Num. 121

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 17 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	»	58	80	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	86

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
16 Maggio	739,00	738,64	737,38	+ 22,8	+ 27,8	+ 31,4	+ 19,9	+ 21,0	+ 25,3	+ 13,6	N.E.	O.N.O.	S.S.O.	Sereno con vap.	Nuv. a gruppi	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 MAGGIO 1861

Il N. 16 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Viste le Leggi 17 marzo e 21 aprile 1861;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. A partire dal giorno della promulgazione del presente Decreto le monete d'oro e d'argento che si conieranno, continuando per ora a portare l'impronta ed il contorno attualmente in uso, avranno sul diritto, attorno l'effigie del Re, la leggenda VITTORIO EMANUELE II e sotto, l'indicazione dell'anno; e sul rovescio, attorno allo stemma, la leggenda REGNO D'ITALIA e sotto l'indicazione del valore della moneta.

Art. 2. Le varie leggende sinora usate sono abolite.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 2 maggio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

NATOLI.

Il N. 17 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Vista la Legge 20 novembre 1859;

Visto il Regio Decreto 15 dicembre 1860;

Viste le Leggi 17 marzo e 21 aprile 1861;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Le nuove monete di bronzo, del diametro e peso stabiliti nella legge del 20 novembre 1859, avranno da un lato la effigie del Re colla leggenda VITTORIO EMANUELE II, RE D'ITALIA, e dall'altra un ramo d'alloro ed uno di quercia intrecciati, con sopra una stella fiammeggiante; e nel centro la indicazione del valore della moneta, e l'anno di fabbricazione.

Art. 2. L'articolo primo del Regio Decreto 15 dicembre 1860 è abrogato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 2 maggio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

NATOLI.

Con Decreti reali e ministeriali in data del 2 maggio corrente ebbero luogo nell'Amministrazione demaniale le seguenti nomine e disposizioni:

Rossi Antonio, direttore in Ravenna, nominato vice direttore e destinato a Bologna;

Saracchi D. Giuseppe, primo segretario a Reggio, nominato direttore e destinato a Ravenna;

Mariani Teodoro, segretario a Savona, nominato primo segretario e destinato alla direzione di Reggio;

Lombardi Pietro, insinuatore a Diano Castello, nominato segretario e destinato alla direzione di Savona;

Sorisio Ercole, insinuatore a Spezia, nominato primo segretario e destinato alla direzione di Parma;

Lombardi Lorenzo, insinuatore a Casteggio, traslocato alla Spezia;

Cagnone Pier Luigi, insinuatore a Dogliani, traslocato a Casteggio;

Biggi Enrico, insinuatore a Tempio, traslocato a Dogliani;

Castagnino Luigi, ispettore a Nuoro, traslocato a Piacenza;

Valle Luigi, sotto ispettore a Sassari, nominato ispettore e destinato a Nuoro;

Sechi Lazzaro, sotto segretario a Sassari, nominato sotto ispettore e confermato ivi;

Alliana Carlo, ispettore a Cagliari, traslocato ad Alessandria;

Gotelli Filippo, sotto ispettore nel primo distretto di Savona, nominato ispettore e destinato a Cagliari;

Benzo Luigi, insinuatore ad Orta, nominato sotto ispettore e destinato al primo distretto di Savona;

Malfatti Domenico, segretario nella direzione di Modena, traslocato in quella di Reggio;

Colli Giuseppe, controllore del registro a Modena, nominato segretario a destinato alla direzione di Modena;

Pagliano Giacinto, applicato presso il Ministero delle finanze, nominato segretario e destinato alla direzione di Bologna;

Galvagni D. Eugenio, segretario nella sopraintendenza alle finanze in Bologna, nominato segretario e destinato alla direzione di Ravenna;

Spallanzani G. B., ispettore boschivo in Reggio, nominato sotto ispettore e destinato a Modena;

Onesti Francesco, insinuatore a Cairo, nominato sotto ispettore e destinato al terzo distretto di Torino;

Donaschi Giacomo, assistente di cancelleria della cessata intendenza di finanze in Milano, nominato commesso del registro e destinato a Forlì;

Rinaldi Luigi, bollatore all'uffizio del registro in Ferrara, nominato scrivano e destinato all'ufficio del registro in Bologna;

Barasa Romano, usciere nella direzione di Ravenna, nominato scrivano e destinato a quell'ufficio delle ipoteche;

Pia Alessandro, insinuatore a Strambino, traslocato a Biella;

Balbis Giuseppe, insinuatore ad Oleggio, traslocato a Strambino;

Delbecchi Giacomo insinuatore a Chivasso, traslocato ad Oleggio;

Demora Domenico, insinuatore a Cocconato, traslocato a Chivasso;

Rossi Andrea, insinuatore ad Oulx, traslocato a Cocconato;

Garavelli Pietro, insinuatore a Bioglio, traslocato a Valenza;

Costamagna Giorgio, insinuatore a Dolceacqua, traslocato a Bioglio;

Allasina Francesco, insinuatore a Pinerolo, nominato capo dell'ufficio del bollo ordinario e destinato a Torino;

Armandis Alessandro, insinuatore a Tortona, traslocato a Pinerolo;

Cima Giambattista, insinuatore a Villanuova d'Asti, traslocato a Tortona;

Salussolio Giuseppe, insinuatore a Corneliano, traslocato a Villanova d'Asti;

Brunenghi Ferdinando, insinuatore a Rivara traslocato a Corneliano;

Angelini Carlo, insinuatore a Giaveno, traslocato a Rivara;

Pennacini Luigi, applicato alla sopraintendenza delle finanze di Modena, nominato ricevitore e destinato all'ufficio del registro a Mirandola;

Franchi D. Franco, coadiutore all'intendenza di finanza in Parma, nominato ricevitore e destinato all'ufficio del demanio di Piacenza;

Carpi D. Tito, commesso all'intendenza di finanza in Parma, nominato ricevitore e destinato all'ufficio del controllo a S. Secondo di Parma;

Cornetti D. Gaetano, commesso nell'intendenza di finanza in Parma, nominato ricevitore e destinato all'ufficio del controllo in Colorno;

Lombardi Achille, aggiunto contabile del municipio di Forlì, nominato reggente controllore e destinato in quell'ufficio del registro;

Fiocchi Luigi, commesso delle tasse in Breno, nominato controllore e destinato all'ufficio del registro a Guastalla;

Piralla Napoleone, alunno nella contabilità di Stato a Milano, nominato reggente commesso e destinato all'ufficio delle tasse in Breno;

Merighi Giacomo, già assistente del dazio consumo in Verona, nominato controllore e destinato all'ufficio del registro a Cento;

Brizi Augusto, già commesso del registro in Ferrara, nominato controllore e destinato all'ufficio del registro in Comacchio.

Sulla proposta del Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari ecclesiastici di grazia e giustizia e con Decreto 5 volgente S. M. si è degnata nominare a Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro l'avvocato Giorgio Pizzoli sostituito procuratore generale presso la Corte d'appello in Bologna.

Con Decreti Reali del 12 corrente, emanati sopra proposta del Ministro della Guerra, sono collocati a riposo ed ammessi a far valere i titoli pel conseguimento della pensione che loro possa competere i seguenti ufficiali del disciolto esercito delle Due Sicilie:

Della Guardia Giuseppe, colonn. di cavall.;
Micci Stefano, id.;
Pironti Raffaele, id.;
Busso Antonio, tenente colonn. di cavall.;
De Sanctis Pasquale, id.;
Della Valle Giuseppe, maggiore di cavall.;
De Stefano Giacomo, id.;
Monticelli Antonio, id.;
Pollio Michele, id.;
Brancati Giuseppe, capitano di cavalleria;
Della Valle Francesco, id;
Scappaticci Noè, id.;
Emilio Giovanni, id.;
Manganelli Giuseppe, id.;
Del Vecchio Antonio, id.;
Valles Fortunato, id.;
Bolognini Carlo, id.;
Castellano Pasquale, id.;
Genovese Gaetano, id.;
Colucci Gaetano, id.;
Carra Vincenzo, id.;
Beneventano del Bosco Antonio, id.;
Virgilio Gaetano, id.;
Tajani Giuseppe, luogoten. di cavalleria;
Virgilio Cesare, id.;
De Toddo Giambattista, id.;
Romano Francesco, id.;
Crispino Vincenzo, id.;
Cicorella Achille, id.;
Carra Salvatore, id.;
Maurino cav. Francesco, id.;
Lanza Vincenzo, id.;
Cinque Ferdinando, id.;
Grillo Vito, id.;
De Paolis Antonio, sottoten. di cavalleria;
Varnier Emanuele, id.;
Narbaez Antonio, id.;
D'Amore Giuseppe, id.;
Cappelli Cesare, id.;
Frappampina Giovanni, id.;
Sardi cav. Antonio, id.;
Fiore Ulisse, id.;
Musso Francesco Paolo, id.;
Giraud Luigi, id.;
Spanò Francesco, id.;
De Caprio Salvatore, id.;
Granata Antonio, sottoten. del Treno;
Caputo Francesco, veterinario;
Del Nunzio Emanuele, luogoten. colonnello del Genio;
Angelotti Giuseppe, id.;
Priscard Pietro, id.;
Giannico Francesco, id.;
De Montand Gaetano, maggiore nel Genio;
Carbutti Domenico, capitano nel Genio;
Volpe Salvatore, id.;
Salmieri Alessandro, id.;
D'Escamard Federico, id.;
Tagliaferri Gaetano, sottoten. nel Genio;
Nardone Saverio, id.;
Luvara dei duchi di Ardore Carmine, colonnello d'Artiglieria;
Vallo Gabriele, luogoten. colonn. d'Artiglieria;
Recco Francesco, maggiore d'Artiglieria;
Buonocore Domenico, capitano d'Artiglieria;
D. Ovidio Pasquale, id.;
Marulli Gennaro, colonnello di fant.;
Leone Camillo, maggiore di fant.;
D'Alessio Francesco, capitano di fant.;
Fattori Salvatore, id.;
Gottschard Francesco, id.;
Giuliano Filippo, id.;
Aldanese Ferdinando, id.;
Ventura Bernardo, id.;
Rossi Giuseppe Maria, id.;
Pellegrini Generoso, id.;
Cessali Gaetano, id.;
Luise Ireneo, id.;
Ciccio Costantino, id.;
Angelotti Vincenzo, id.;
Bisceglia Emanuele, luogoten. di fanteria;
Cervelli Luigi, id.;
Palasciano Giacomo, id.;
Del Re Francesco Saverio, capitano di Stato-maggiore;
Chirico Antonio, cappellano;
De Dominicis Giuseppe, commissario ordinatore;
Bozzelli Pietro, commissario di 1.a cl.;
Paester Giuseppe, id.;
Rocchi Dionisio, id.;
Fiscar Giuseppe, commissario di 2.a cl.;
Scandurra Antonio, id.;
D'Avella Mauro, id.;
Vinale Filippo, id.;
Giordano Luigi, id.;
Cessari Gioachino, id.;
Occhionero Domenico, id.

Con Decreto Reale del 12 corrente emanato sopra proposta del Ministro della Guerra:

Pandolfini-Barbieri Gio. Batt., farmacista addetto allo spedale militare di Porto-Ferraio, collocato a riposo in seguito a sua domanda per infermità non provenienti dal servizio, ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione.

Con R. Decreto 14 aprile 1861:

Fauché Gio. Battista, già capitano di vascello nella Marina militare siciliana, nominato console di Marina di 1.a classe.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 16 MAGGIO 1861

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro. Prestito di 150 milioni.

Avviso.

Si prevengono i possessori dei titoli interinali del prestito di 150 milioni i quali fossero in ritardo al pagamento di alcuna delle rate dovute per tali titoli, che dopo trascorso un mese dal 15 volgente maggio, giorno fissato pel versamento dell'ultimo quinto, il Ministero delle Finanze, a termini dell'art. 11 del Decreto Reale del 4 agosto 1860, procederà alla vendita di quei titoli che non saranno intieramente soddisfatti.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Segretariato Generale.

Concorso per l'ammissione nella Regia Militare Accademia in Torino.

Gli esami di concorso per l'ammissione nella Regia Militare Accademia per l'anno scolastico 1861-62 avranno luogo verso la metà del prossimo agosto, giusta le norme seguenti:

I. Gli aspiranti dovranno trasmettere prima del 31 luglio venturo al Ministero della Guerra in Torino apposita domanda di ammissione corredata de' prescritti documenti, cioè:

1. Atto di nascita legalizzato, da cui risultino essere regnicoli, e compiere al 1.o ottobre 1861 l'età di 17 anni, nè superare quella di 22 anni. Pei non regnicoli il Ministero si riserva di fare quelle eccezioni che giudicherà opportune;

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studii fatti, ed in quali scuole o stabilimenti approvati;

4. Certificato di buona condotta, rilasciato dall'Autorità municipale;

5. Certificato dell'esito avuto nella Leva, e di non essere stati in essa riformati per quelli che già vi soddisfecero, e foglio di congedo per quelli che già servirono nell'Esercito, da cui risultino non essere stati licenziati per rimando, in un col certificato di buona condotta rilasciato dal Corpo;

6. Atto di assenso de' genitori per l'arruolamento volontario d'otto anni se minorenni.

II. Gli aspiranti dovranno far pervenire le domande ed i documenti per mezzo dei Comandi militari di Circondario, i quali sono pure incaricati di dare conoscenza a chi ne abbisogni, delle norme e dei programmi di esame.

I militari presenteranno la loro domanda al Comando del Corpo o Deposito a cui appartengono, coi documenti nn. 1, 2 e 3.

III. Gli aspiranti non militari saranno sottoposti presso l'Accademia Militare a visita sanitaria per constatare se hanno la statura (metri 1, 56) e l'attitudine fisica necessaria pel militare servizio.

IV. Gli aspiranti che soddisfacciano alle suddette condizioni saranno sottoposti presso l'Accademia Militare ad esame divisi in due serie; la prima di *prova*, la seconda di *concorso*.

V. Gli esami di *prova* verseranno sulle seguenti materie:

Fisica — Storia generale e Geografia — Letteratura italiana — Lingua francese.

Saranno dispensati dagli esami di prova quegli aspiranti che presentino il certificato di *licenza liceale*.

I candidati deficienti negli esami di prova non saranno ammessi a quelli di concorso.

VI. Gli esami di *concorso* comprenderanno l'*algebra*, la *trigonometria piana* e *sferica* e *l'applicazione* dell'*algebra alla geometria per la parte finita*, il *disegno lineare*.

VII. Gli aspiranti dichiarati idonei saranno chiamati nell'ordine di merito ad occupare i posti di allievo vacanti nella prima classe della R. Militare Accademia.

Il corso di studii si compie in tre anni. Nella promozione dalla 2.a alla 3.a classe gli allievi ricevono il grado o la paga di sottotenenti di fanteria; al termine della terza classe sono ammessi sottotenenti nell'Artiglieria o nel Genio, in cui, compiuta la scuola complementare, saranno promossi luogotenenti.

VIII. Nell'atto dell'ammissione degli allievi nell'Accademia Militare si dovranno versare all'Amministrazione dell'Istituto L. 300 per la massa individuale, e la somma di 150 lire pel trimestre anticipato di pensione, rilasciando inoltre il prescritto atto legale di sottomissione agli obblighi contratti.

Le norme ed i programmi delle materie di esame ristampati in data 30 aprile 1861 trovansi vendibili al prezzo di 80 centesimi alla tipografia Fodratti in Torino (via dell'Ospedale di S. Giovanni, N. 10).

Torino, 15 maggio 1861.

ILLIRIA

L'*Osserv. Triestino* pubblica la seguente notificazione:

La riattivazione dell'anteriore territorio estradoganale nell'Istria, lo scioglimento delle Isole del Quarnero dal nesso doganale dalmato, la ricostituzione della linea doganale verso il territorio estradoganale dell'Istria già esistita fino al 1° novembre 1853, come pure la nuova linea doganale da Zaule al territorio del porto-franco di Trieste, entreranno in vigore col dì 21 maggio corrente.

Il che si deduce a pubblica conoscenza in seguito al dispaccio dell'i. r. Ministero delle finanze 7 maggio corr. N. 22152, coll'aggiunta che le più dettagliate pubblicazioni in proposito verranno quanto prima rilasciate.

Trieste, 13 maggio 1861.

Dall'i. r. luogotenenza del litorale.

SPAGNA

MADRID, 10 *maggio*. Il governo spagnuolo, siamo costretti a ripeterlo, non ha contratto impegno di sorta relativamente a S. Domingo. Le proposte sottoscritte da Santana che furono date alle stampe, se esse sono state fatte, non possono essere considerate come accettate nel senso che i Dominicani hanno proclamato la loro annessione alla Spagna senza l'assenso nè l'avviso del governo spagnuolo. Nullameno può riguardarsi come cosa sicurissima che S. Domingo non si convertirà in uno Stato colla schiavitù; che il paese non sarà amministrato come una provincia della Spagna, ma colle leggi che reggono le nostre colonie; che accettando l'annessione, la Spagna si renderà garante delle obbligazioni contratte anteriormente dai governi dell'isola, e che essa accorderà ai nativi gli stessi diritti di cui godono gli abitanti di Cuba e di Puerto-Rico, tanto sotto il rapporto politico quanto sotto il rapporto amministrativo. (*Correspondencia*).

AUSTRIA

Nella tornata dell'11 della Camera dei Signori, dopo alcune cose di poco momento il presidente aggiornò la Camera sino alla fine del mese perchè non v'erano proposte da discutere o perchè prossimamente ricorreranno delle feste.

Scrivono al *Nord* da Pesth, ai 9 maggio:

Con un'inchiesta assai minuta venne fatto di conoscere quasi ne' loro particolari i fatti che procedettero il tragico fine del conte Ladislao Teleky, capo non solo del partito avanzato, ma certo della maggioranza del paese. Tuttavia, nonostante tutti i particolari forniti dall'inchiesta, non si potrebbe dire con certezza se siavi stato suicidio o assassinio. Ecco alcuni di quei particolari.

Alle 11 di sera il conte lavorava ancora alle note pel discorso che doveva pronunziare al domani o al posdomani, il che prova che preparavasi ad assicurare al suo programma la vittoria. Queste note furon trovate sul suo leggio a lato di un'opera sui patti e dritti fondamentali dell'Ungheria. Alla sera si fece portare una tassa di the, che si trovò mezzo vuota. La porta della camera era aperta; egli ordinariamente non la chiudeva; il cameriere ne aveva la chiave per potervi entrare ad ogni istante. La pistola era presso al suo corpo. La morte dovè essere istantanea, perchè il colpo era diretto al cuore. Sulla tavola si trovò l'altra pistola, ma non carica. Il pugno destro trovavasi nella coreggia che formava la cintura intorno alla sua persona. Nell'ipotesi di un suicidio dovè servirsi della mano sinistra. Un inquilino disse aver udito a mezzanotte un rumore sordo, che credè fosse la chiusura di una porta. Questi particolari, come vedete, non provano più il suicidio che l'assassinio.

Il giornale ungherese *Magyar-Orszag* esprime in un articolo la sua maraviglia pel giudizio dato dal *Nord* sui discorsi del sig. Ghiczy, presidente e del barone Podmaniczky, secondo vice-presidente della Camera dei rappresentanti. Esso dice che il *Nord*, sempre sì bene informato delle cose d'Ungheria, e che dà prova di tanto discernimento e cognizioni ne' suoi giudizii, questa volta s'ingannò nell'articolo in questione. I presidenti dichiarando che rinunzierebbero al loro uffizio il giorno in cui i deputati croati e transilvani avrebbero rioccupato i loro posti nell'Assemblea del regno non espressero che il loro rispetto pel diritto degli assenti di concorrere all'elezione dei presidenti e la loro adesione al principio costituzionale che si riassume in questo: *nihil sine nobis de nobis*. Ed infatti nei loro discorsi i presidenti sostennero e difesero il voto degli assenti esprimendo il voto affatto fraterno di vederli al più presto rioccupare i posti che loro appartengono da secoli. Vi invio l'articolo, molto simpatico del resto, del foglio ungherese, affinchè lo possiate giudicare con piena conoscenza.

Lo stesso giornale riproduce la risoluzione presa nella tornata del 6 dicembre della Dieta del 1848, relativamente alla successione al trono, collo scopo di rammentarla ai rappresentanti. Quantunque v'abbia parlato più fiate delle leggi che regolano la successione e delle guarentigie che impone la costituzione al successore pel mantenimento della sovranità nazionale, permettetemi di citarvi alcuni passi della risoluzione, giusta il *Magyar-Orszag*.

Il trono reale di Ungheria, in virtù di una legge fondamentale non può essere dichiarato vacante senza preventivo consenso della nazione, se non per la legge universale dell'umanità, la morte del re coronato.

Alla morte del re legalmente coronato, chi è chiamato direttamente alla successione deve concertare colla nazione un diploma inaugurale, contrarre un patto, giurare la costituzione e le leggi del paese e farsi coronare dalla nazione colla corona di Santo Stefano. Prima dell'incoronazione gli è permesso esercere alcune prerogative, ma non altrimenti che nei limiti della legge.

Questo tuttavia non può aver luogo che nel caso di morte del re coronato. Tranne questo caso unico, nessun cambiamento si può fare nella possessione del trono reale di Ungheria, senza la volontà della nazione e il consenso preventivo della Dieta; intantochè quando l'imperatore e re Francesco I sollecitava il consenso della nazione per mettersi colla Dieta d'accordo sull'incoronazione di Ferdinando V ancora vivente, la Dieta del 1830 non consentì all'incoronazione di Ferdinando V che colla condizione formale che, durante la vita di suo padre, non potrebbe senza preventivo consenso della nazione, influire in alcun modo nel governo.

Considerando che, senza il consenso della nazione, nessuno può, durante la vita del sovrano, arrogarsi delle prerogative reali, e meno ancora mutare la successione al trono con patti di famiglia.

Considerando che il consenso preventivo della nazione è indispensabile per sciogliere dai doveri inerenti alla possessione del trono reale di Ungheria.

Considerando che la sovranità ungherese posa sopra un patto bilaterale, uno dei punti bilaterali del quale consiste in ciò, che solo colui che, per una convenzione della Dieta, strinse colla nazione un *patto inaugurale* diede giuramento su questo dritto e le leggi della nazione, e fu coronato in seguito a questo giuramento colla corona di Santo Stefano può essere considerato legittimo re.

Considerando che anche nel caso in cui il sovrano coronato e regnante non è atto ad esercere i suoi diritti, solo alla nazione s'aspetta istituire un governo provvisorio.

E considerando che la nazione ungherese non fu pur consultata sulle abdicazioni di famiglia e trasmissioni di dritti sanzionate ai 2 di dicembre a Olmutz.

Che in conseguenza la rinunzia arbitraria al trono dell'impero d'Austria, di cui l'Ungheria del resto non fa parte, non può assolutamente modificare in nulla l'indipendenza, la costituzione e i diritti fondamentali del regno ungherese e delle parti e regni annessi ad esso.

La Dieta rappresentante legale dell'Ungheria e delle parti e regni uniti, dichiara che niuno può disporre della possessione del trono reale di Ungheria senza concorso e consenso della Dieta.

Il perchè la Dieta, appoggiandosi rigorosamente sull'indipendenza legale del regno, sulla costituzione e dritti fondamentali della nazione ungherese prescrive ed ordina a tutte le autorità ecclesiastiche, civili e militari, ecc. chè fedeli alla costituzione, respingano, come un'usurpazione, ogni ingerenza nelle cose del paese, ecc.

AMERICA

Leggiamo nel *Journal des Débats* del 14:

La Repubblica Dominicana, tale è il suo nome officiale, occupa la parte centrale e orientale dell'isola, così famosa nella storia delle colonie sotto il nome di S. Domingo: essa ne copre circa i due terzi: l'altro terzo, all'occidente, dopo di essere stato pel corso d'un secolo e mezzo il più ricco possedimento della Francia, forma al presente lo Stato indipendente di Haiti. L'una e l'altra regione sono state il teatro di vicissitudini che le hanno quando unite, quando divise, e che han lasciato, come residuo finale, un fondo di rivalità ostile fra popolazioni che la vicinanza e l'interesse di una comune difesa contro lo straniero avrebbero dovuto ravvicinare. Codesta antipatia si è non ha guari manifestata apertamente colla ristaurazione del potere della Spagna a vece di effettuare la fusione dei due Stati in uno solo. La causa principale è nella differenza delle origini: ad Haiti regnano i neri, posterità di schiavi: nel territorio di cui S. Domingo è la capitale regnano i bianchi e gli uomini di colore considerati come bianchi. I primi rappresentano la nazionalità francese, che fu quella de' loro padri; i secondi personificano la nazionalità spagnuola, dimodochè in quell'isola d'America, come su tanti punti d'Europa, vi è questa una questione di nazionalità, complicata con una questione di razza che è in piena agitazione.

Dopo di aver sussistito dal 1821 al 1843 sotto la presidenza del generale Boyer, padrone d'Haiti, l'unione de' due popoli si ruppe alla sua caduta. I Dominicani, stanchi di un regime di cui avevano sperimentato le esigenze più che i beneficii, strascinati per altra parte da quel gusto d'indipendenza che un giorno o l'altro anima qualsiasi colonia, staccaronsi da Haiti senza abbandonarsi ad alcun padrone, e costituirono la *Repubblica dominicana*, sotto la direzione del generale Santana, che li spinse ora nelle braccia della Spagna. Quali incidenti hanno affrettato quest'atto decisivo? Ne si accusarono talvolta le mene degl'isolani di Cuba, la cui devozione alla Spagna pare troppo fredda per siffatta intrapresa; talaltra le dimostrazioni dei legni da guerra spagnuoli in missione nelle acque di S. Domingo. Senza nulla negare o affermare su tale proposito per mancanza d'informazioni sufficienti, troviamo nello stato politico e finanziario della repubblica una sufficiente spiegazione dell'avvenimento. Come la maggior parte delle sue sorelle d'origine nell'America centrale e meridionale, questa colonia spagnuola ha provato a proprie spese che l'abbassamento secolare delle anime sotto il dispotismo della metropoli, dispone assai male i popoli di razza latina e di religione cattolica al governo di sè stessi. Non avendo mai fatto il tirocinio della libertà nelle istituzioni municipali e provinciali, San Domingo non ha saputo portarsi all'altezza di un governo libero e indipendente.

Contrariamente all'opinione che attribuisce la grandezza degli uomini alle circostanze, l'isola non ha trovato un uomo superiore che assumesse, con assennata fermezza, l'alta direzione de' suoi destini. Il più ricco, e il più possente dei coloni, e fors'anco il più eminente per facoltà naturali, Santana, ha bensì potuto imporre se stesso alla moltitudine e farsi eleggere per ben tre volte presidente: ignorante, orgoglioso, violento, non ha potuto sottomettere i suoi più ambiziosi rivali Baez e Valverde. Da 15 anni lotte incessanti fervevano, regolarmente condotte a termine colla proscrizione dei vinti, fra quei tre personaggi e i loro partigiani, e le controversie d'uomo e di partito aggravavansi delle rivalità territoriali fra il Sud e il Nord, raggruppate intorno alle rispettive loro capitali, S. Domingo e Santiago.

Allo spettacolo di quelle agitazioni, Soulouque, divenuto nel 1847 presidente, e poco dopo imperatore d'Haiti giudicò favorevole l'occasione per ristabilire alla forza l'unione disciolta nel 1844 e due volte, a malgrado dell'intervento amichevole della Francia e dell'Inghilterra invase lo Stato vicino; ma ne fu sempre respinto. Meditava una terza invasione, allorchè fu da un colpo di sorte balzato dal trono. Il suo successore Geffrard conchiuse una tregua di 5 anni, come se l'ostilità fosse la condizione naturale dei due paesi, ed è l'accordo che nel suo proclama dichiara rotto per la condotta dei domenicani che davansi per fidanza ad una potenza la cui vicinanza non può che essergli importuna. Se gli atti seguono le minaccie, che cosa potranno contro la Spagna milizie indisciplinate le quali furono sempre incapaci di vincere nemici abbandonati alle loro proprie risorse?

S. Domingo che non conta che una indolente popolazione di cento mila abitanti che spreca le proprie forze in lotte sterili, nulla ha perduto dell'esuberante fertilità che le procurò il soprannome di Paradiso del Nuovo Mondo. Le sue foreste mandano in Europa il mogano più bello che si conosca, e riserbano alle costruzioni navali le più svariate essenze. I fianchi delle sue montagne nascondono miniere, vergini ancora, di metalli preziosi. Il caffè, il cacao coprono le alture di piantagioni alte e spesse come boschi. La canna da zucchero prospera nelle pianure; il tabacco, il cotone, l'indigo, crescono là dove niuno si dà la pena di seminarli. E per compimento dei doni della natura, i porti di S. Domingo, di Porto-Plata, di Samana si annoverano tra i più vasti e i più sicuri del Nuovo Mondo.

Ecco, giusta il *Courrier des Etats-Unis*, il testo del proclama del presidente Lincoln, col quale ordina il blocco dei porti della Carolina del Nord e della Virginia:

Dal presidente degli Stati Uniti d'America

Considerando che per le ragioni espresse nel mio proclama del 19 corr. fu ordinato venisse stabilito un blocco dei porti degli Stati della Carolina del Sud, della Georgia, della Florida, dell'Alabama, della Luisiana, del Mississipi e del Texas; e considerando che da quella data non poche pubbliche proprietà degli Stati Uniti furono catturate, che l'esazione delle rendite fu attraversata, e che alcuni funzionari, debitamente nominati dagli Stati Uniti vennero arrestati e tenuti prigionieri mentre eseguivano gli ordini dei loro superiori, e fu loro impedito di eseguire le loro funzioni, senza alcuna procedura legale, da persone che pretendevano agire per autorità degli Stati della Virginia e della Carolina del Nord, sarà egualmente stabilito un blocco effettivo dei porti di quegli Stati.

In fede di che appongo qui sotto la mia firma, e ho fatto apporre il sigillo degli Stati Uniti.

Fatto nella città di Washington il 27 aprile dell'anno 1861 e dell'indipendenza degli Stati Uniti l'85.o

ABRAMO LINCOLN.

Parlasi di difficoltà diplomatiche assai gravi cui darebbe luogo il blocco dei porti del Sud. Senza tenere a vile per nulla i diritti del governo federale, i rappresentanti delle potenze estere domandano siano osservate le dilazioni di notificazione d'uso in caso simile, all'oggetto di dare al commercio il tempo di sospendere le sue spedizioni.

FATTI DIVERSI

NOTIZIE UNIVERSITARIE. — Il professore Guglielmo Rossi di Milano nella domenica 26 maggio corrente dirà la sua lezione di scienza finanziaria nella grande aula dell'Università di Torino.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 6 al 12 maggio 1861.

MERCATI	QUANTITA' esposte		PREZZI				PREZZO medio	
	ettol.	miria	da		a			
CEREALI (1) per ettolitro								
Grano	1220	»	23	20	24	90	24	05
Segala	570	»	12	70	13	90	13	30
Orzo	200	»	12	20	13	10	12	65
Avena	540	»	10	60	11	70	11	15
Riso	670	»	25	60	26	90	26	25
Meliga	1000	»	13	50	14	70	14	10
VINO per ettolitro (2)								
1.a qualità	1550		32	»	70	»	61	»
2.a Id.		»	40	»	50	»	45	»
BURRO per chilogramma								
1.a qualità	»	1675	1	93	2	15	2	03
2.a Id.			1	60	1	90	1	73
POLLAME per caduno								
Polli . n. 10560	»	»	»	70	1	60	1	15
Capponi » 1580	»	»	2	»	2	50	2	25
Oche » 28	»	»	3	50	3	75	3	62
Anitre » 2550	»	»	1	50	2	25	1	87
Galli d'India 1853	»	»	3	25	4	75	4	»
PESCHERIA FRESCA per chilo								
Tonno e Trota	»	38	3	25	3	75	3	50
Anguilla e Tinca	»	125	1	20	1	90	1	55
Lampredo	»	4	2	80	2	95	2	87
Barbo e Luccio (3)	»	65	1	55	1	65	1	60
Pesci minuti	»	125	»	45	»	65	»	55
ORTAGGI per miria								
Patate	»	1600	1	»	1	20	1	10
Rape	»	300	2	50	3	»	2	75
Cavoli	»	400	2	30	2	50	2	40
FRUTTA per miria								
Castagne biscotte	»	80	3	25	4	50	3	87
Id. bianche	»	230	3	25	3	60	3	42
Pere	»	»	»	»	»	»	»	»
Mele	»	800	2	50	4	»	3	25
Uva	»	15	9	»	12	»	10	50
LEGNA per miria								
Quercia			»	44	»	48	»	46
Noce e Faggio	»	12112	»	38	»	42	»	40
Ontano e Pioppo			»	32	»	37	»	34
CARBONE per miria								
1.a qualità			1	15	1	25	1	20
2.a id.	»	2442	»	75	»	80	»	77
FORAGGI per miria								
Fieno	»	8300	»	70	»	80	»	75
Paglia	»	7000	»	55	»	60	»	57

PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE	da		a		PREZZO medio	
PANE per cadun chilo						
Grissini	»	45	»	55	»	50
Fino	»	40	»	45	»	42
Casalingo	»	30	»	35	»	32
CARNE per cadun chilo (3)						
Sanato	1	20	1	50	1	35
Vitello	1	10	1	25	1	17
Bue	1	»	1	10	1	05
Moggia	»	70	»	80	»	75
Soriana	»	50	»	60	»	55
Montone	»	80	1	»	»	90
Agnello	»	75	»	95	»	85

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 26 50.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Ai macelli municipali si vende L. 1 13 al chilo.

REALE ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI. — Nella tornata del 2 maggio corrente il professore Giovanni Polli lesse *sul trattamento delle malattie da fermento morbifero*.

Richiamata la definizione delle malattie *catalitiche*, o per inquinamento del sangue, l'autore descrive le sperienze colle quali si dimostra che il sangue normale può subire un'alterazione atta a produrvi dei fermenti specifici, e che il sangue di certi malati non solo è a queste alterazioni più proclive, ma ne forma più rapidamente, o ne contiene diversi altri, e più attivi.

Passa indi ad enumerare le sperienze intraprese su cani, allo scopo di determinarvi particolari affezioni, imitanti le più gravi malattie naturali dell'uomo, iniettando nelle loro vene pus fracido, sangue putrefatto e moccio cimorroso, onde con certezza stabilito in queste malattie la causa morbifica non essere appunto altro che il fermento settico o contagioso introdotto, accingersi a combatterlo direttamente.

Rammentando le proprietà che ha l'acido solforoso d'impedire o di arrestare le fermentazioni settiche, l'autore espose gli studii fatti per rendere l'acido solforoso suscettivo di applicazioni terapeutiche. Trovò che i solfiti di soda, di potassa e di magnesia hanno le medesime proprietà antisettiche dell'acido solforoso, ed anzi più durevoli, senz'avere sull'animale economia gl'inconvenienti dell'acido solforoso allo stato di gas o di soluzione acquosa. E con una serie di prove sui cani avendo determinato che i detti solfiti possono essere tollerati dalla dose di 1 grammo sino a 15 grammi in un giorno, senza arrecare alcun disturbo o lesione alle intestina, passò alle prove terapeutiche, pel successo delle quali aveva già concepita grande fiducia, dietro l'osservazione che l'orina, il sangue, i visceri ed i muscoli dei cani stati assoggettati per alcuni giorni all'uso dei solfiti, si conservavano imputridi dopo morte per un tempo assai più lungo che non gli umori e le carni di cani uccisi sani, ma non preparati in vita coi solfiti.

I risultati terapeutici di 45 esperienze, delle quali l'autore si limita a descrivere completamente solo alcune delle più concludenti, mettono fuori di dubbio, che nei cani preparati per alcuni giorni coll'amministrazione dei solfiti, la iniezione nelle vene del pus corrotto, o del sangue putrefatto, o del moccio, non produce che lievi e passeggieri disturbi; mentre le medesime sostanze, e nella medesima dose, iniettate nella circolazione di altri cani, non protetti dal rimedio, inducono gravissime malattie, o la morte. Dell'azione terapeutica dei solfiti si ebbe anche un'evidente controprova dalle sperienze nelle quali la iniezione nelle vene del pus o del sangue putrefatti, previamente misti ad una soluzione di bisolfiti, riusciva tollerabilissima, o produceva assai lievi disturbi, in confronto delle medesime sostanze inquinanti introdotte senza miscela.

Il prof. Polli conchiude, dalle molte e variate sue sperienze essere dimostrato, che la proprietà antifermentativa dei solfiti può essere utilizzata come attivissimo rimedio in tutte le malattie catalitiche, sia allo scopo di prevenire gli effetti delle infezioni morbose, sia a quello di attaccarle direttamente, anche nell'organismo vivente, ove abbiano già cominciato ad agire; e che fra le malattie che più si gioveranno di questo rimedio, sarebbero da annoverarsi le pioemie (infezioni purulente), le septicemie (infezioni putride), le febbri da palude, le febbri puerperali, i tifi, e forse il maggior numero delle più gravi malattie epidemiche e contagiose.

Il nuovo prezioso rimedio però, avverte l'autore, non deve dispensare dal curare anche co' mezzi insegnati dalla sana medicina i guasti che per avventura le cause morbifiche avessero già prodotti sugli organi, perocchè il trattamento delle malattie catalitiche, se può essere affatto chimico finchè si dirige a proteggere il sangue dall'azione dei fermenti morbifici (profilassi), od a neutralizzarne gli immediati effetti, quando essi vi hanno già incoate delle fermentazioni (cura), deve essere tutto medico o clinico quando intenda a minorare o rimovere gli sconcerti successi nei tessuti in causa del giuoco di quelle nocive potenze.

L'autore terminò promettendo in una prossima comunicazione di intrattenere il Corpo accademico sulla *farmacologia dei solfiti*, e sui casi di umane malattie nei quali l'uso dei solfiti ha confermati gli utili effetti terapeutici preveduti.

In seguito il dottor G. Sacchi comunicò alcuni studi statistici ed economici sulla condizione delle donne operaie in Francia ed in Lombardia. Fe' conoscere l'importanza che da alcun tempo ha assunto, anche da noi, il lavoro delle donne occupate nella grande industria. Offrì il quadro statistico delle operaie lombarde ora impiegate nei grandi opifici, che salgono al vistoso numero di novantamila e duecento. Appartengono queste per la massima parte alle industrie tessili della seta, del cotone e del lino, e in minor parte lavorano nelle cartiere, nelle fonderie di caratteri, e nella fabbrica dei tabacchi, dei solfanelli-fosforici, delle stoviglie, e nelle arti metallurgiche. Descrisse la loro condizione economica, che è tanto misera da non bastare a se stesse; notò l'infelice loro stato sanitario per difetto di buone pratiche igieniche negli stessi opificii: deplorò il loro morale degradamento e la cresciuta esposizione de' figli legittimi appartenenti alle madri operaie, che più non conoscono nè apprezzano il tesoro degli affetti di famiglia. Istituì qualche confronto fra le operaie lombarde e le francesi, e giovandosi delle preziose notizie offerte nel recente libro intitolato l'*Ouvrière*, del filosofo ed economista Simon, additò le provvidenze più appropriate per far cessare uno stato di degradazione che sente dell'antica schiavitù.

Fra i rimedi pubblici propose alcune provvidenze di semplice tutela per la sanità, la moralità e l'educazione delle donne destinate alla vita dell'opificio. Fra i conforti che può prestare la carità spontanea del paese raccomandò l'istituzione delle *crèches* o presepi, degli asili infantili, delle scuole di lavoro (*ouvroirs*) per le fanciulle operaie e gl'istituti di patronato. Insistè pel più diffuso ordinamento delle società di mutuo soccorso, applicato massimamente alle operaie, e fe' voti per la sollecita fondazione di nuove case per gli operai, giusta il sistema già accolto a Mulhouse, ove con un tenue censo annuo, ogni famiglia operaia può in pochi anni diventar proprietaria della sua casa.

Dopo queste letture, il prof. Magrini comunicò alcune

osservazioni sopra un fenomeno elettrico non ancora avvertito.

Nella moltiplicità, egli disse, degli accidenti elettrici che si producono quasi di continuo nell'atmosfera e sulla superficie del nostro globo, ve n'hanno in grande numero che non sono stati per anco interpretati, malgrado gli studi dei più acuti e perseveranti osservatori. Crede che buona parte delle particolarità meteoriche abbiano intima relazione coll'elettricità, e non si potrà sperare di renderne conto se non quando le nostre cognizioni sulla costituzione di questo agente siano meno vaghe, meno incomplete di quelle che oggi giorno offre la scienza. Egli è per questo scopo che da qualche tempo si è accinto a studiare la scarica elettrica, proponendosi di stendere una specie di monografia delle scintille, per rapporto alle loro proprietà fisiche, chimiche e meccaniche, e alle molteplici loro apparenze, persuaso che a scoprire il nesso dei fenomeni ed a raggiungere con sicurezza la riproduzione degli effetti naturali, non siavi altra strada che quella dell'osservazione e dell'esperienza.

Tra le forme svariate che prende il getto luminoso quando con un corpo metallico si scarica una macchina elettrica, gli accadde in questi giorni di riconoscerne una, che crede non essere stata da altri contrassegnata, la quale non appartiene alla categoria delle forme accidentali, vale a dire di quelle che richieggono il concorso di circostanze difficili a stabilirsi, e che non è in nostra facoltà di predisporre: il getto luminoso summentovato, si ottiene agevolmente e sempre colla stessa forma, sebbene con diversi gradi d'intensità, secondo le condizioni più o meno favorevoli dell'atmosfera. Egli parlò di un fenomeno che gli onorevoli colleghi Curioni e Frisiani possono attestare di aver veduto comparire nel modo più cospicuo, a volontà dell'operatore.

La macchina elettrica, di cui si serve in questo particolare esperimento, ha il disco di vetro col diametro di 62 centimetri, e lo strofinatore formato con una sola coppia di cuscini: essa è munita di punte, in contatto con una sfera metallica isolata. Il pettine e lo strofinatore sono fissati all'estremo del diametro orizzontale. Ponendo l'estremità sferica d'un conduttore metallico (tenuto in mano) alla distanza di due o tre centimetri dalla periferia del disco, sul prolungamento superiore del suo diametro verticale, si manifestano tosto scintille brevi, di forma rotondata, sulla periferia del disco medesimo, le quali si propagano in senso contrario a quello della sua rotazione, e si estinguono più o meno lungi dal detto conduttore, secondo che esso trovasi più o meno vicino alla periferia del disco. Quando il conduttore vi si mette in grande prossimità, le scintille percorrono tutto il quadrante, per la estensione di circa 50 centimetri, estinguendosi sulla punta più vicina, e producendo una viva scossa nel braccio dell'operatore.

Lo stesso fenomeno ha luogo quando il conduttore si approssima a qualunque punto del diametro del disco: le scintille camminano allora sulla superficie di esso, descrivendo un arco parallelo e concentrico alla sua periferia, e il getto luminoso offre l'apparenza di un arco, che ad eguali e brevissimi intervalli presenta parti più lucenti, alternate con altre meno lucenti e quasi oscure, particolarmente in vicinanza del conduttore che comunica colla terra.

Questa forma di scarica, il cui getto luminoso prende una direzione opposta a quella secondo la quale si effettua (nel concetto della scuola italiana) la propagazione della elettricità, merita, a parer suo, tutta l'attenzione dei fisici, appunto per la luce che può arrecare sulla costituzione della scarica, non meno che sulle sue applicazioni alla meteorologia; giacchè, attesa la relativa sua lentezza, potrà forse servire a dar ragione di quella specie di lampi che hanno l'apparenza di globi luminosi, e che passano dalle nuvole alla terra, guizzando nell'aria coibente, pur essi con bastante lentezza per poterli seguire coll'occhio.

Il dottor Castiglioni terminò la lettura delle sue *Note statistiche sui pazzi in Lombardia*, prendendo in esame le diverse cause che possono aver dato origine alle alienazioni mentali.

In fine il vice segretario professore Cornalia comunicò le osservazioni fatte dal professore Paolo Panceri di numerose colonie d'infusorii, affini alle vorticelle, trovate sulle branchie di un gambero morto della dominante malattia, aggiungendo alcune proprie osservazioni, e promettendo la comunicazione di altre, in una vicina seduta. Se ne darà conto in seguito.

Nella prossima tornata, che avrà luogo il 23 maggio corrente, leggeranno, l'ingegnere Lombardini il fine de'suoi *Studii sui terreni quadernarii di trasporto, e specialmente di quelli della pianura lombarda*; — il prof. Baldassare Poli la parte terza ed ultima della sua Memoria *Sul metodo storico applicato alle scienze morali*; — l'ingegnere Angelo Ponzetti *Studii di locomozione per vincere i piani inclinati* (lettura ammessa a termini dell'art. VIII del Regolamento interno) (*Lombardia*).

RASSEGNA MILITARE. — Leggesi nella *Lombardia* sotto la data di Milano 15 corrente:

Questa mattina S. E. il generale comandante il 2.o corpo d'armata, Alfonso Lamarmora, accompagnato dal suo Stato-maggiore, passava in rassegna nella piazza d'armi il presidio della nostra città. Vi assistevano in abito civile, il generale comandante il 4.o corpo d'armata Enrico Cialdini e il generale inglese sir Colin Campbell. Quantunque per tempissimo, e solo ieri a tarda sera, fosse corsa la voce di questa militare solennità, pure moltissimi cittadini ed eleganti signore trassero ad assistere al gradito spettacolo.

Con alla testa il generale comandante la 3.a divisione, cominciò a sfilare il 13 reggimento di linea, poi il 14 e l'8. (Il 7 di linea è assente per le esercitazioni militari nei dintorni di Saronno). I battaglioni 2, 8 e 10 dei bersaglieri seguivano la linea; indi apparvero tre batterie, coi relativi attiragli; due reggimenti di cavalleria di linea (Savoia e Genova), da ultimo le ambulanze e i carri delle sussistenze.

Sappiamo che il dì della Festa nazionale, 2 giugno, si rinnoverà una grande rassegna di truppe, unitamente alle quattro legioni della nostra Guardia nazionale.

TERREMOTI. — Leggesi nel *Monitore toscano* del 15:

Si sentirono altre lievi scosse di terremoto la sera del dì 11, e il dì 12 a Montepulciano e a Chiusi. Il 13 una scossa produsse qualche danno a Cetona, ma non fece vittime. Le case peraltro non erano più abitate. Il dì 13 si rinnovò a Montepulciano una forte scossa che durò 5 secondi; la qual cosa messe in timore la popolazione.

Il Governo ha mandato pronti soccorsi d'ogni sorta, ed ha dato alle Autorità larghe facoltà per provvedere.

— Leggesi nella *Gazzetta dell'Umbria* sotto la data di Perugia 13 maggio:

Le notizie che riceviamo da Città della Pieve e dal Piegaro sono sempre deplorabili. Però mentre l'autorità ha preso e prende tutte le opportune provvidenze, i nostri concittadini non mostrano meno il loro interessamento; e già nel teatro di iersera si procurò raccegliere una qualche somma, e si è costituito un Comitato centrale di sussidi a promuovere Comitati provinciali ed insieme praticare tutte le vie per rendere men sensibile il disastro.

ASTRONOMIA — Intorno ai piccoli asteroidi o pianetini recentemente scoperti, il *Giornale di Roma* pubblica la seguente nota:

Demmo notizia tempo fa della scoperta di un pianeta fatta a Napoli dal sig. De-Gasperis nella sera del 9 febbraio anno corrente, spettante alla numerosa serie degli asteroidi compresi tra Marte e Giove, e che era il 63° di quel gruppo, che chiamò Ausonia. Poco dopo il sig. Tempel, eccellente disegnatore litografo di professione, ma che passionatissimo per l'astronomia ora trovasi all'Osservatorio di Marsiglia, annunziava di aver scoperto il 64° ai 4 di marzo chiamato *Angelina*, e agli 8 del medesimo mese annunziò la scoperta del 65° nominato *Maximiliana*. Recentemente è giunto avviso che il sig. Tuttle astronomo a Cambridge negli Stati Uniti di America ne ha scoperto un altro che sarà il 66°. Il sig. Luther a Bilk presso Dusseldorf ne ha trovato un altro li 29 aprile che sarà il 67° chiamato *Leto*. Finalmente il sig. Schiaparelli, astronomo a Milano, cercando quello del sig. De-Gasperis si è imbattuto in un altro che sembra nuovo e sarebbe il 68°.

È cosa assai curiosa che varii di questi piccoli pianeti trovansi ora assai vicini fra di loro nella costellazione del Leone, onde senza gran cura possono perdersi o confondersi. Però se i trovati finora erano già piccoli, questi sono piccolissimi, e tutti pari alle stelle ni 11a o 12a grandezza; e non è meraviglia che cominciando a cercare in questa classe di grandezze il numero venga presto duplicato. Le loro osservazioni però sono assai difficili ed esigono fortissimi strumenti per farle colla precisione necessaria al calcolo delle orbite, benchè la loro scoperta possa farsi con mezzi mediocri. Più d'uno degli anteriori si è perduto, sia per le perturbazioni, che frequentissime fra tanti piccoli corpicciuoli possono averli deviati dall'orbita indicata dalle prime osservazioni, sia perchè per la distanza sono divenuti impercettibili.

Le dimensioni lineari di questi corpuscoli devono essere minime: si calcola che alcuni dei più lucidi non passano 20 o 30 miglia di diametro, e questi ultimi assai più piccoli non passeranno i 10 o 12. Si sa già che la massa di tutti insieme non può arrivare ad uguagliare quella della terra.

Soggiungiamo qui appresso le osservazioni del piccolo pianetino trovato a Milano e fatte al micrometro filare del grande Equatoriale di Merz.

Maggio 1861.

Tm di Roma	*Asc. retta*	*Declinaz.*
7g; 9h 21m 19.s 7;	10h 26m 7s 18;	† 7o 42' 31" 26
8; 8 26 22 2;	10 26 40 48;	†+7 42 19 15
9; 8 39 57 0;	10 27 16 49;	† 7 42 9 10

Sta presso la stella 48 leone, ed è di grandezza 11a 1/2.

Osservatorio del Collegio Romano, 10 maggio 1861.

ANGELO SECCHI d. C. d. G. dir.

INCENDI. — Non si hanno ancora i ragguagli del terribile incendio di Glarona, i fogli svizzeri di questa mattina non pubblicando su di esso che dei dispacci telegrafici, i quali tutti però concordano col far comprendere l'importanza del disastro. Glarona, capitale del Cantone di questo nome, conta 4082 anime, ed è abbastanza ricca per le molte manifatture che sono nelle sue vicinanze. Ecco l'epilogo delle notizie che abbiamo:

« Questa mattina (11, così il *Bund*) telegrammi da Glarona annunciarono che la passata notte, verso le ore 10 vi è scoppiato il fuoco, che favorito da un gagliardo vento di mezzodì, si dilatò in modo terribile. Tre quarti di Glarona sono abbruciati, le contrade principali, la chiesa, la sede del governo, la posta, l'ufficio telegrafico, gli alberghi, ecc. ecc. Anche attualmente (sabato mattina) continua l'incendio. L'amministrazione dei telegrafi ha subito disposto perchè sia al più presto stabilito un ufficio telegrafico provvisorio. — Giusta più recenti notizie, due pompe sono abbruciate sul luogo. »

« Secondo le ultime notizie arrivate al Consiglio federale (così un telegramma della *Gazzetta di Zurigo* da Berna 11, ore 3 e 40 pom.) in Glarona sono abbruciate 220 case. Da Berna sono partiti molti Glaronesi con casse d'abiti ed altri soccorsi. Un altro telegramma da Niederurnen (Cantone Glarona), della sera dell'11 nella Gazzetta stessa dà le seguenti notizie come sicure: l'incendio incominciò nella stalla del cons. Cristoforo Tschudi (è posta in mezzo della città), poco prima delle ore 10, della sera del 10. Le case abbruciate sono 400 a 500. Il vento dura tuttora. Non è ancora constato quante vittime si abbiano a deplorare. Spettacolo orrendo! »

Un telegramma arrivato ieri in Lugano portava il numero delle case abbruciate a 240, ad 87 quello dei morti, a 3000 quello delle persone private d'abitazione.

Dai fogli svizzeri risulta che non solamente da Berna, ma anche da Zurigo, da Svitto, e da tutti i Cantoni circonvicini partirono soccorsi per gli sventurati glaronesi. A Zurigo già si ricevono soccorsi d'ogni genere da un Comitato instituito dalla municipalità.

Circa al disastro di Glarona, un telegramma da Glarona stessa del pomeriggio del 13 maggio nel recentissimo numero della *N. Gazzetta di Zurigo* porta: « Constatato officialmente: abbruciati circa 500 fuochi; prive di tetto 500 famiglie con circa 3000 persone; ammontare del danno 8 milioni. La Banca, l'archivio cantonale ed i registri dell'ipoteca sono salvi. La Commissione cantonale ha risolto oggi che si faccia un prestito per pagare la somma d'assicurazione ai padroni di case più poveri. Sono molto desiderate suppellettili da letto, specialmente lingeria, e da cucina, e stromenti da calzolaio, falegname, chiavaiuolo, ecc. »

Dalla succitata Gazzetta e da altri fogli togliamo i seguenti particolari:

Tremenda fu la celerità con cui l'incendio si è dilatato; le fiamme si estendevano a raggi in modo che si dubitò per un istante che l'incendio fosse stato appiccato in più luoghi. Era impossibile, per il caldo, avvicinarsi a prestar soccorso. Il palazzo governativo, il pretorio, la chiesa, il casino, le quattro case parrocchiali furono distrutte: la scuola fu salva perchè appartata. I ruderi presentano un aspetto doloroso. Pericoloso è il passaggio per le contrade, le arse mura crollando ad ogni soffiar di vento o scossa della terra. Due individui furono perciò schiacciati. Altre vittime umane non sono per anco constatate (1), mancano però 6 ad 8 persone le quali potrebbero trovarsi altrove.

Le persone di cui fu sinora constatata la morte sono una certa Luchzinger che volendo salvare il figlio fu soffocata dal fumo; il capitano Tanner di Herisau, esso pure soffocato dal fumo; la domestica ed un servo del sig. Luchzinger.

Gli accorsi in aiuto da Uster, da Zurigo ed altrove, furono i ben venuti, avendo potuto surrogare le genti del paese le cui forze erano esauste. V'ha sensibile penuria di viveri, ogni provvisione essendo perduta. Le genti furono ricoverate in Ennenda, Neffstal, Milodi, ecc.

I danni sono tanto più sensibili in quanto l'indennizzo incumbe all'instituto cantonale d'assicurazione. È da desiderarsi che da ogni Cantone affluiscano generosi soccorsi. Già a Berna, a Zurigo, a Ginevra ed in molte altre città si sono formati de'comitati, e le prestazioni sono tali da mostrare che l'antico motto svizzero *uno per tutti, tutti per uno* è ancora una verità. A Zurigo in poche ore sonosi raccolti 6,000 franchi oltre a molti oggetti di vestimento, viveri, ecc. Il municipio di Wintertour mandò immediatamente 2,000 franchi e 10 brente di vino, più offerse alloggio a tutti gli orfani. Il governo d'Uri ha decretato 1,000 franchi come primo soccorso agli sventurati confederati glaronesi, gli aspiranti officiali della scuola d'Altorfo diedero immediatamente 500 fr., la borghesia d'Altorfo fr. 300. Il governo di S. Gallo ha assegnato un primo immediato soccorso di fr. 2,000. Dappertutto si organizzano comitati incaricati di raccogliere i soccorsi. Quello che fu instituito a Glarona per ricevere e distribuire tali soccorsi è presieduto dal parroco Tschudi. Questo comitato farà un appello a tutta la Confederazione (*Gazz. Ticinese*).

(1) *Per tal modo non si verifica, per buona sorte, il telegramma che portava ad oltre* 80 *il numero dei morti; risulta anzi che questa cifra; annunciata anche a Berna, non fu che un errore telegrafico.*

NECROLOGIA. — È morto a Calcutta il principe Koot-Oob-Ood-Deen, ultimo discendente legittimo di Tippoo-Saeb. Questo principe, pensionato sul tesoro inglese, venne assassinato da' suoi famigli.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il numero dell'*Effemeride della pubblica istruzione* uscito il 13 corr. contiene gli articoli indicati nel seguente sommario:

Atti del Governo. — Concorsi — Onorificenze — Disposizioni varie.

Studi letterari. — Di alcuni critici d'Orazio.

Bibliografia. — Della economia pubblica e delle sue attinenze colla morale e col diritto, libri cinque, di Marco Minghetti. — Storia primitiva di Roma, compilata dietro le opere dei codici moderni da Francesco Bartolini. — D. Rodrigo ultimo re de'Visigoti, dramma di A. Degubernatis.

Corsi superiori. — Università di Torino, corso di elettrofisiologia, dato dal prof. Matteucci. — Università di Bologna, corso di polizia medica e di medicina legale.

Istituti di scienze, lettere ed arti. — Accademia R. delle scienze di Torino. — R. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti. — Ateneo di Milano.

Notizie varie.

Temi proposti alle scuole mezzane o secondarie.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 17 MAGGIO 1861

Il Senato del Regno nella pubblica sua adunanza di ieri dopo alcune comunicazioni d'ufficio ha discusso ed approvato senza contestazione i tre seguenti progetti di legge, il primo dei quali ad unanimità e gli altri due a grande maggioranza di voti:

1. Proroga del termine per la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie in Toscana;

2. Approvazione della convenzione postale colla Francia:

3. Esenzione dalle tasse proporzionali degli atti per la rivocazione di contratti simulati per cause politiche.

Il Senato è convocato oggi, al tocco, per la discussione del progetto di legge relativo alla leva di 36ｍ. uomini nelle Provincie napolitane.

Gli uffizi del Senato nella riunione che tennero ieri prima della seduta pubblica hanno esaminato il progetto di legge per la fissazione dell'età maggiore nelle Provincie lombarde, ed hanno nominato a commissarii i signori senatori Lauzi, Belgiojoso, Vigliani, Ceppi e Giulini.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16 *maggio* (*sera*).

Notizie di Borsa.

Il mercato d'oggi, debole sul principio, fu verso la fine alquanto sostenuto.

Fondi Francesi 3 0[0 — 69 55.
Id. id 4 1[2 0[0 — 96 45.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 92.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 73 80.
(Valori diversi).
Azioni del Credito mobiliare — 712.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 382.
Id. id. Lombardo-Venete — 508.
Id. id. Romane — 250.
Id. id. Austriache — 511.

Vienna, 16. Stagnazione alla Borsa d'oggi.

— La Banca d'Inghilterra ha portato lo sconto al 6 0[0.

Parigi, 16 *maggio*, *sera*.

Nuova York, 4. Lincoln ha chiamato sotto le armi 42,000 volontari. — La guarnigione di Pickens fu rinforzata senza incontrare resistenza. — La legislatura del Maryland e il governatore del Missuri biasimano l'amministrazione di Lincoln.

Napoli, 16 *maggio*.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica una Nota del Dicastero di grazia e giustizia ed affari ecclesiastici. Essa nega che le Comunità religiose sieno soggiaciute a privazioni, essendosi autorizzata la riscossione delle somme necessarie al quotidiano mantenimento. Nega che il Governo non abbia curato l'esecuzione di detti decreti. Ovunque furono disciolte le Commissioni diocesane vennero nominati economi provvisori e tolta l'ingerenza al Clero per le opere pie laicali.

Si sono nominate il 26 febbraio in tutte le provincie Commissioni segrete per indicare quali Comunità religiose meritino eccettuarsi dalla soppressione. Queste Commissioni hanno fatto i loro rapporti, sui quali si farà il Decreto di eccezione, che, unito al progetto di Regolamento della Cassa Ecclesiastica, sarà presentato al Governo centrale.

Parigi, 17 *maggio* (*mattina*).

L'Accademia francese ha proposto con 18 voti che il premio di 20,000 franchi istituito dall'Imperatore venga conferito al signor Thiers per la sua *Storia del Consolato e dell'Impero.*

Pesth, *giovedì*. Gli oratori dell'opposizione credono che l'accordo è impossibile, negando l'Austria i diritti dell'Ungheria. Altri oratori esprimono idee più concilianti.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificanza.

Occorrendo di addivenire alla nomina di dodici sottotenenti di vascello nello Stato-maggiore generale della Regia Marina, in base alle disposizioni sancite colla Legge delli 8 luglio 1860, e nei termini del relativo Regio Decreto emanato sotto la stessa data, si porta a cognizione della Marineria mercantile nazionale che gli esami prescritti dal citato Rescritto avranno principio presso il Comando Generale del Dipartimento settentrionale in Genova col giorno 15 del prossimo mese di giugno, e dinanzi alla Commissione che verrà a tal fine nominata.

S'invitano pertanto i capitani di prima classe che si trovano nelle volute condizioni, fra cui quella di non aver ancor compito il 32.o anno di età, e che intendano concorrervi, a presentare le loro domande al prefato Comando Generale non più tardi del giorno dieci del sovradetto mese di giugno, corredandole dei titoli seguenti, cioè:

1. Della patente di grado nella Marina Mercantile;
2. Del libretto di matricolazione, od altro titolo equivalente;
3. Della fede di nascita debitamente legalizzata;

Si rammenta poi che, ai termini dell'articolo 2 del ridetto R. Decreto, le materie su cui dovrà aggirarsi l'esame di cui trattasi sono le seguenti:

1. Telegrafia nautica internazionale (Codice Regnoli);
2. Servizio dell'uffiziale di vascello a bordo;
3. Imbarco e sbarco delle artiglierie, ecc.;
4. Idem generale della manovra delle bocche a fuoco;
5. Precauzioni nello imbarco e sbarco delle polveri e delle materie incendiarie, non che dei proietti.

Il candidato dovrà inoltre redigere un rapporto in lingua italiana. Quegli che, oltre ad una sufficiente nozione della lingua francese, possedesse altre lingue straniere, a parità di merito avrà la preferenza.

Torino, li 11 maggio 1861.

Il Ministro C. CAVOUR.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

17 maggio 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 74 10, 74 25 p. 30 giugno
C. d. m. in c. 74, 74 10, 74, 74, 74, 74 in liq. 73 90, 73 95, 73 95 p. 31 magg. 73 95 p. 30 giugno

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 50	28 55
— di Genova	78 65	78 80

G. FAVALE, gerente

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Smarrimento di Libretto.

A termini dei Regolamenti della Cassa di risparmio:

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto portante il N.° 14748, quattordicimila settecento quarantotto, spedito il 4 febbraio 1861, con domanda di altro libretto in sostituzione,

Si avverte chi possa avervi interesse di presentare all'ufficio della Cassa, non più tardi del sedici giugno 1861, i motivi che avesse d'opporsi alla domanda suddetta; con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via Bellezia, n. 34), il 16 maggio 1861.

Il segretario capo d'ufficio F. DEBARTOLOMEIS.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

Avviso d' asta

Si notifica che nel giorno 23 del corrente mese di maggio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti al Direttore Generale, all'appalto della provvista a farsi nei magazzini della R. Fonderia di Torino, di

ASSICELLE d'abete e di pioppo, CORRENTINI di pioppo, PANCONI di noce o di pomo, TAVOLE d' abete, di larice e di pioppo, TAVOLONI di noce e di pioppo e TRAVI di larice rosso, ascendente a L. 16,361, 75.

La provvista dovrà essere effettuata nel termine di giorni 150.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, via dell'Ospedale, num. 32, piano secondo.

Nell' interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi stabiliti nei calcoli un ribasso di un tanto per cento superiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare della provvista.

Torino, 13 maggio 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
Delle Armi Speciali

AVVISO D'ASTA

Si notifica, che nel giorno 23 del corrente mese di maggio, ad un' ora pomeridiana, si procederà in Torino, e nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti al Direttore Generale, all'appalto della provvista di Opere e Giornali per le Biblioteche militari dei seguenti presidii, cioè:

Lotto		Presidio		L.
Lotto 1.	Presidio di	Alessandria	L.	886, 25
» 2.	Id.	Cagliari	»	1256, 75
» 3.	Id.	Cuneo	»	819, 25
» 4.	Id.	Genova	»	873, 75
» 5.	Id.	Ivrea	»	910, 25
» 6.	Id.	Milano	»	819, 75
» 7.	Id.	Pinerolo	»	610, 25
» 8.	Id.	Fenestrelle	»	611, 75
» 9.	Id.	Firenze	»	2175, 50

L' introduzione delle opere e giornali dovrà essere effettuata nel termine di mesi tre e nell' Ufficio della Direzione della Biblioteca militare centrale in Torino.

I calcoli e le condizioni d' appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, via dell'Ospedale, num. 32, piano secondo.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni cinque li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto, a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi dei calcoli un ribasso di un tanto per cento superiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito pubblico al portatore, par un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto o lotti su cui intendono far partito.

Torino, addì 13 maggio 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti,
Cav. FENOGLIO.

REGIO GOVERNO
DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D' ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge del 19 *maggio* 1853

Si notifica al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di mercoledì, 5 giugno prossimo, ed occorrendo, nei giorni successivi, si procederà a pubblici incanti nell' Ufficio suddetto, coll'intervento del signor Direttore Demaniale o chi per esso, per la vendita di 36 lotti di terreni o spalti all'est e nord della Cittadella di Torino, di provenienza d'antico demanio, dichiarati fabbricabili con Regio Decreto 5 aprile 1857, conformemente al piano d'ingrandimento della città medesima già stato approvato, e ciò separatamente lotto per lotto, sul prezzo di stima fissato a caduno di essi, risultante dalla perizia del signor ingegnere-capo cav. Gianone, delli 14 aprile p. p.

Gli incanti avranno luogo col mezzo della candela ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Nessuno sarà però ammesso ad offerire agli incanti se prima dell'ora stabilita per l'asta non avrà depositato a garanzia degli effetti della medesima un vaglia esteso su carta bollata detta di commercio, pagabile à vista, e rilasciato appositamente da persona di notoria risponsabilità, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma eguale al decimo del prezzo d'asta.

I fatali per l' aumento del ventesimo od altro maggiore ai prezzi risultanti dai deliberamenti, sono stabiliti in giorni 15, a partire dal primo giorno degli incanti, e scadranno perciò al mezzogiorno di giovedì 20 giugno p. v. Tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali, la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instrumento; la seconda fra sei mesi dopo; la terza fra altri sei mesi posteriori; e la quarta ugualmente fra altri sei mesi successivi, colla corrisponsione degli interessi al 5 p. 0/0 sulle ultime tre rate, computandi dal giorno dell' anzidetta riduzione in instrumento, talchè l' integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle ultime tre rate anche prima delle epoche stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle altre condizioni contenute nel Capitolato approvato dal Ministero delle Finanze il 3 corrente mese, del quale, nonchè della suddetta perizia Gianone e della figura dimostrativa delle località ed aree ad alienarsi, chiunque potrà prendere conoscenza in questo Governo alle ore d'ufficio.

Tutte le spese relative agli incanti, contratto, copie del medesimo, diritti d'insinuazione, iscrizione ipotecaria e tracciamenti dei perimetri, sono a carico dell'acquisitore.

Torino, 8 maggio 1861.

Il Segretario-Capo di Governo
G. BOBBIO.

Società in Accomandita

GIUSEPPE MAGGIONI E COMP.

per la preparazione, lavorazione, filatura, torcitura meccanica dei lini e delle canapi, e fabbricazione di carta.

Sotto la Presidenza onoraria di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoja Carignano.

FONDO SOCIALE
Un milione di lire italiane
diviso in quattromila Azioni di Ln. 250 cad.

Il Gerente, previo accordo col Consiglio di Vigilanza ha trovato del caso di domandare il versamento del Sesto Decimo del capitale sociale, ossia di lire ital. 25 per caduna azione.

Si invitano pertanto i signori Azionisti a effettuare il pagamento di detta somma nel termine di venti giorni come è prestabilito negli Statuti.

I versamenti si ricevono dal giorno 16 corrente maggio a tutto il 4 giugno p. v.,

in Milano,
Presso lo Studio della Società, contrada di S. Giovanni alla Conca, num. 6 rosso, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pom.;

in Torino,
presso la Casa Bancaria Fratelli Bolmida;

In Crema,
presso l' Esattore comunale sig. Giuseppe Nicoli.

Milano, il 16 maggio 1861.

GIUSEPPE MAGGIONI E COMP.

Stabilimento Idroterapico
D'OROPA

Presso il rinomato Santuario, nei monti della città di Biella, coll'acqua a + 6° 1/2 R.

Undecima apertura 16 maggio 1861.

Indirizzare le domande al sott. direttore
Dott. Cav. G. GUELPA - *Biella.*

MEDICINA DEI RAGAZZI

ossia *Gioccolato Jodico* del Dott. N SPINTZ. depurativo degli umori e del sangue comunque viziati. — Deposito generale nella Farmacia BARBIE', piazza San Carlo, Torino.

PREZZO FR. 2.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
CON CASA SANITARIA
in Andorno

5 *chil. dalla ferrovia di Biella* (*Piemonte*).

Aperto dal 15 maggio al 15 ottobre.

Scrivere franco al
Direttore dott. CORTE PIETRO.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall' Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

Esclusivo deposito all'ingrosso

DI ESSENZA D'ACETO

della premiata fabbrica nazionale di **Maurizio LASCHI**, di Vicenza *presso* M. BELLOC *e* COMP.
Via Alfieri, num. 10, *Torino.*

TIP. GIUSEPPE FAVALE E C.IA

LEGGE
PROVINCIALE E COMUNALE

COMMENTATA
dall'Avv. coll. PIER CARLO BOGGIO.
Membro della Commissione che elaborò la Legge
e dall'Avv. ANTONIO CAUCINO

Il Commento contenente;

1. Il raffronto d'ogni articolo della nuova Legge cogli articoli corrispondenti della Legge 7 ottobre 1848 e colla Legge Belga;
2. I motivi di tutte le disposizioni nuove;
3. Le decisioni già emanate dal Governo, i pareri del Consiglio di Stato, e la giurisprudenza della Corte dei Conti, della Corte di Cassazione, delle Corti d'Appello intorno alle disposizioni della Legge del 1848, riprodotte nella Legge attuale, ed intorno alle disposizioni nuove.

Un vol. di pag. 550 in-fol. grande L. 5.
Spedizione contro vaglia *postale* affrancato.

MUNICIPIO DI COAZZE

Nei giorni 3, 4, 5, 6 e 7 del prossimo giugno, avanti l'albo pretorio, si procederà dalla Giunta Municipale alla vendita all'asta pubblica di n. 110 lotti di beni comunali coltivi, della superficie complessiva di are 2062, 34, e valutati L. 23,615, 10.

I medesimi sono descritti nell'avviso d'asta il quale in un coi relativi capitoli è visibile nella Segreteria Comunale.

Coazze, 15 maggio 1861.

Lasagno Carlo *Segr.*

DA AFFITTARE O DA VENDERE

VILLA *Il Cardinale*, colli di Moncalieri, di 28 membri, cappella, scuderia e rimessa.

Recapito, via Finanze, n.° 9, piano terzo.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 8 spaziose camere divise in due piani, con annesso giardino e mobili, situato in salubre posizione nel luogo di Leynì. - Far capo dal dott. Maurizio Ferrandi, via S. Agostino, 16, piano 3°, in Torino, od in Leynì dal sig. misuratore Ronco.

DA AFFITTARE IN ALPIGNANO

N. 8 CAMERE civilmente mobigliate, pozzo d'acqua viva, *parterre* e giardino.

Far capo all'Ufficio di Posta, ivi.

REVOCA DI PROCURA

Con instrumento 26 aprile u. s., la Lucia Giordanengo del fu Giacomo Antonio, vedova di Fantino Giovanni, revocò la procura generale da essa spedita in capo del di lei nipote Giordanengo Antonio del fu Giacomo Antonio, ambi di Roccavione, con altro instrumento ric. come si il succitato dal notaio sottoscritto in data 22 marzo ultimo, da doversi perciò considerare come non avvenuto l'anzidetto mandato.

Robilante, 12 maggio 1861.

Ghiglione Bartolomeo not.

SOCIETA' COLLETTIVA.

Con privata scrittura del primo del corrente, Giovanni e Maurizio, fratelli Carino, contrassero società durativa per anni nove, risolvibile di tre in tre anni, e quali successori alla ditta Trossarello e Laffon, pel solo loro negozio in dettaglio, continueranno lo stesso commercio in mercerie, passamanterie, lane, sete, ed ogni articolo per ricamo nel medesimo locale, posto in via Dora Grossa, n. 9, sotto la ditta fratelli Carino, di cui hanno comune la firma.

Torino, 16 maggio 1851.

Fratelli Carino.

SEB.no FRANCO E FIGLI E C.
(*Tipografia Scolastica*)

BREVE DESCRIZIONE
GEOGRAFICA, STATISTICA E POLITICA
DELLA
PENISOLA ITALIANA NEL 1861
e specialmente
DEL REGNO D'ITALIA
colla
NUOVA STATISTICA AMMINISTRATIVA

corredata di una *Carta Geografica* dell'Italia in due fogli, incisa e colorata

del Prof. LUIGI SCHIAPARELLI

Prezzo Cent. 60

Si spedisce franco per posta contro *francobolli o vaglia postale in* lettera affrancata.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino con sentenza del 10 corrente maggio, autentica dal sottoscr., ed emanata in seguito ad incanto aperto su L. 1200 quanto al terzo lotto, su L. 500 quanto al quarto, e su L. 220 quanto al quinto lotto degli stabili infradescritti, prezzi offerti dalla ditta Petit Frères corrente in Torino, instante la subasta, deliberò a Gio. Battista Caligaris il lotto terzo per lire 3000, e ad Alessandro Jona i lotti quarto per L. 800 e quinto per L. 310, essendono stata sospesa la vendita dei due primi ad instanza del creditore promovente la subasta.

I fatali per l'aumento del sesto scadono nel giorno 23 del corrente maggio.

Gli stabili sono in Verrua, ed il lotto terzo consiste nelle seguenti pezze:

1. In campo, reg. Sotto la via del Mortaro, di are 117, 7.
2. Campo, regione alla Rocca o Confraris, di are 6, 58.
3. Prato, reg. alla Scala, di are 6, 86.
4. Prato, campo e gerbido al Mortaro, di are 19.
5. Bosco, reg. Zavarolo, di are 3, 80.
6. Campo, regione alla Rocchetta, di are 5, 70.

Il lotto quarto consiste:

1. In una vigna, bosco e gerbido, alle Balme, di are 139, 88.
2. Bosco, reg. Fiondino, di are 11, 40.
3. Bosco, stessa reg., di are 11, 40.
4. Prato, reg. Sotto la Chiesa o Mortaro, di are 19.

Il lotto quinto consiste:

1. In una vigna, regione Montaremo, di are 23, 68.
2. Bosco, regione al Bricco Grande, di are 53, 97.

Torino, 12 maggio 1861.

Gaspare Mussino sost. segr.

CITAZIONE

Ad instanza del signor brigadiere generale Guglielmo Giovanni Dunne, dimorante a Biella, con atto dell'usciere Agostino Scaravelli, presso il tribunale di circondario di Torino, in data delli 16 corrente mese, intimato in conformità dell'art. 61 del cod. di proc. civ., venne citato il signor Riccardo Beach Xincks (o Hichs), di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire avanti al lodato tribunale di circondario, alle ore 9 antimeridiane, delli 21 corrente maggio, udienza fissata dal signor presidente del detto tribunale, con decreto 15 detto mese, da notificarsi fra giorni tre; e ciò tutto per vedersi dichiarare di nessun effetto, e quindi rivocarsi il decreto di sequestro ottenuto dal Beach Xincks, contro il prefato signor Dunne, con decreto del detto tribunale, in data primo scorso aprile.

Torino, 16 maggio 1861.

Oldano sost. Girio.

Nella Farmacia DEPANIS — **DEPURATIVO DEL SANGUE** — *Via Nuova, Torino*

Coll' essenza di Salsapariglia concentrata a vapore
col JODURO di POTASSIO o senza
superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice, vegetale, conosciutissima, e preparata colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo è efficacissimo, ed è raccomandato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, nelle perdite uterine, fiori bianchi, cancri, gotta, reuma, catarro cronico.

Come antivenerea, l' ESSENZA di SALSAPARIGLIA JODURATA è prescritta da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, poichè neutralizza il *virus* venereo e toglie ogni residuo contagioso.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie. L'esperienza di varii anni ed in moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il rigeneratore del sangue.

Prezzo della bottiglia coll' istruzione L. 10, *mezza bottiglia L.* 6.

Si vende solo in Torino nella farm. *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

Approvazione dell' Accademia imp. di Medicina di Parigi, menzione onorevole, esposizione del 1855.

OLIO di FEGATO fresco di MERLUZZO di **HOGG**

Contro: LE MALATTIE DI PETTO, I REUMATISMI, LE AFFEZIONI SCROFOLOSE, LINFATICHE E CUTANEE.

Conclusioni d'un rapporto letto all'Accademia di Medicina di Parigi, il 23 dicembre 1854:

« 1° L'Olio di Fegato di Merluzzo naturale è quasi senza colore;
« 2° Il suo sapore è dolce, e senza la minima agrezza;
« 3° Il suo odore è quello del pesce fresco;
« 4° Gli *Olii del commercio* devono adunque « il loro colore scuro, l'odore disgustoso ed il « sapore acro ed acido alla cattiva prepara- « zione, e all'impiego che si fa di *fegato pu-* « *trido* e *corrotto* per ottenerli. »

Firmato: DESCHAMPS (d'Avallon.)

TUMORI GLANDULARI, LA MAGREZZA DEI FANCIULLI, I FIORI BIANCHI, L'INDEBOLIMENTO DEGLI ORGANI, ecc.

Estratto del rapporto del signor Lesueur, capo dei lavori chimici della Facoltà di Medicina di Parigi:

« L'Olio senza colore di Hogg contiene « quasi il doppio dei principj attivi degli altri « olii di fegato di merluzzo scuri del commer- « cio, e non possiede alcuno de' loro inconve- « nienti di odore e di sapore. »

Quest' Olio non si vende che in bottiglie e mezze bottiglie triangolari (3 e 4 L. a Parigi), il cui modello è qui contro stampato. Trovasi depositato in questa città presso i migliori Farmacisti.

STUDIO SOPRA L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO,
Per Tommaso P. Hogg. — 1 volume: franchi 3.

SOLO PROPRIETARIO, HOGG, 2, VIA CASTIGLIONE, PARIGI.

Deposito centrale in Torino, presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, — Trovasi: *Torino*, da Depanis, e da Bonzani, e nelle principali farmacie delle città d' Italia.

D'imminente pubblicazione

Presso G. B. PARAVIA e COMP.
Torino e Milano

DIZIONARIO DEI COMUNI
del Regno d' Italia

compilato sulla recente statistica amministrativa pubblicata per cura del Ministero dell'Interno, diviso in ordine alfabetico come segue:

1. Dei Comuni con indicazione del Mandamento, del Circondario e della Provincia cui ciascuno appartiene, e della rispettiva popolazione.
2. Dei Mandamenti coll'indicazione dei rispettivi Circondarii e Provincie, e della relativa popolazione.
3. Dei Circondarii colla Provincia a cui ciascuno appartiene, e della relativa popolazione.
4. Della Provincia in forma di quadro indicante tanto il numero dei Circondarii, Mandamenti e Comuni spettanti ad ogni Provincia come la popolazione di ogni Circondario e Provincia.

TRIBUNALE DI COMMERCIO IN GENOVA

FALLIMENTO
dell'unione miniere Sulcis-Sarrabus.

Ad ogni fine ed effetto che meglio, si rende noto:

Che la eccell.ma Corte d'appello sedente in Cagliari, nella causa tra i soci di godimento ed i soci capitalisti della società anonima delle miniere Unione Sulcis-Sarrabus, ha con sentenza del primo aprile 1861,

Dichiarato;

« Bene appellato contro la sentenza del « tribunale commerciale di Cagliari, in data « 21 giugno 1860; perchè con essa male « giudicato, ed in riparazione della medesima, non essere luogo allo scioglimento « della società anonima Unione Miniere Sulcis-Sarrabus, e le miniere a lei concesse « far parte del suo avere, e quindi non riversibili ai soci di godimento che le avrebbero conferite, condannando gli appellati nelle spese di questo giudizio, « spese del primo giudizio compensate. »

Genova, 15 maggio 1861.

Costanzo Bonfiglio R. liq.

AUMENTO DI MEZZO SESTO.

Sulla domanda del signor dottore Pietro Stecchini di Cuneo, questo tribunale con suo decreto d'oggi autorizzò l'aumento del mezzo sesto al prezzo di L. 18010, per cui vennero deliberati con sentenza delli 10 corrente gli stabili subastati in odio delli signori avvocato Pietro, luogotenente Felice e damigella Gioanna, fratelli e sorella Eula, di questa città.

Mondovì, 15 maggio 1861.

Maglia sost. Bellone.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Nel giudicio di subasta mosso dal dottore Pietro Stecchino, residente a Cuneo, contro Eula avv. Pietro, luogotenente Felice e damigella Gioanna, fratelli e sorella, si esponevano all'incanto i seguenti due lotti, il 1.o su L. 6000, ed il secondo su L. 1000, ed a lotti riuniti dopo sperimentato l'incanto a lotti separati, venivano deliberati dal caus. Giuseppe Antonio Strolengo, quale fece quindi dichiarazione di società colli geometra Giorgio Vachetta e Bonino Luigi, per la somma in totale di L. 18010.

Il termine per fare l'aumento di sesto a detto prezzo, o di mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il 25 corrente mese.

Stabili deliberati
situati in Mondovì, piano di Breo.

Casa, prato, giardino o bosco inglese, di are 61, 30, eguali a tavole 161, 6, num. di mappa 16470, 16473, il piano terreno è composto di cinque vasi, il primo piano di 7 camere, il secondo pure di 7 camere, il terzo di un granaio con due camere e cellatura, il piano sotterraneo di boschera e crottino.

Altra casa, prato e giardino all'inglese, di are 24, 70, eguali a tavole 65, parte dei suddetti numeri di mappa: tale casa è composta al pian terreno di un gran camerone, di una corte e di una camera ad uso di cantina, al primo piano d'un fenile e di una grande camera, al 2.o piano d'una grande camera con cellature.

Mondovì, 11 maggio 1861.

Martelli segr. sost.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subasta instituito da Giuseppe Speruzzola contro Pietro Speruzzola, ambi da Casalvolone, vennero esposti in vendita i beni di quest'ultimo costituenti quattro lotti, e sul prezzo il primo di L. 100, il 2.o di L. 100, il terzo di L. 165, ed il 4.o di L. 25, e vennero con sentenza del tribunale di questo circondario in data di ieri deliberati il lotto 1 a Paolo Cattaroili per L. 1000, e gli altri tre allo stesso instante Giuseppe Speruzzola per il prenunciato rispettivo prezzo, stante la mancanza di oblatori.

Il termine per l'aumento del sesto scade col giorno 25 andante mese di maggio.

Indicazione dei beni
situati in territorio di Casalvolone.

Lotto 1. Corpo di casa in Casalvolone, in mappa a parte pel n. 1797, di are 01, 88, censito scudi 2, 1, 2, al civico n. 100, isolato 18, detto del Passone, coll'aggiunta di un orto, in mappa al num. 1073, di are 04, 02, censito scudi 4, 4, 1.

Lotto 2. Aratorio vitato, in mappa al n. 64, di are 48, 27, censito scudi 8, 2, 2.

Lotto 3. Aratorio, a Ponticello, al n. di mappa 485, di are 24, 53, censito sc 15.

Lotto 4. Aratorio, a Strozzacane, in mappa al num. 791, di are 23, 18, censito scudi 1, 45.

Novara, 11 maggio 1861.

Picco segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.